

NECROLOGI

Il **GUIDO TOJA**, nato a Firenze nell'aprile del 1870 e laureato Ingegnere a Roma nell'aprile del 1893, spegnevasi a Roma il 25 febbraio scorso.

Cuore nobile, mente aperta a tutte le iniziative, di vasta cultura, amministratore retto e cauto, profondo conoscitore della pratica delle assicurazioni nei vari rami di essa, matematico ed attuario lascia nel campo delle assicurazioni un vuoto che, si può asserire con sicurezza e sincerità, non sarà colmato.

Molto, e che non potrà essere dimenticato, deve a lui l'attuariato italiano. Fra i più entusiasti fondatori dell'antica e pur gloriosa «Associazione italiana per l'incremento della scienza attuariale», desideroso sin dal 1923 di fondare un Istituto degli attuari, mai gli venne meno la fede di portare ai primi posti il prestigio della scienza attuariale italiana.

E cercò sempre di valorizzare questa disciplina con ricerche proprie, che sono dei modelli, con conferenze alla Società italiana per il Progresso delle Scienze, nei Congressi internazionali degli Attuari e dei Matematici, facendosi ovunque apprezzare, stimare, amare.

Ed anche ovunque all'estero è stato grande il cordoglio per la sua immatura fine: contava amici affettuosi ed ammiratori nei principali Istituti attuariali esteri dei quali era ascoltato Membro corrispondente.

Nel campo della pratica delle assicurazioni ebbe incarichi di fiducia e di grave responsabilità che sempre assolse con grande competenza e passione: Direttore generale della Fondiaria Vita, Incendio ed Infortuni; Regio Commissario, Presidente e Direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; Presidente del Consorzio dei Sindacati Assicurazione Infortuni e Presidente della Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio; Amministratore e fondatore di Società diverse, ovunque egli portò la sua fede di patriota e la sua competenza, circondato sempre dall'affetto e dall'ammirazione dei suoi collaboratori.

Nel campo della Matematica e della tecnica attuariale lavorò e produsse con successo.

Nel 1903 aveva avuto l'incarico di dirigere i lavori tecnici della Commissione per il calcolo dei disavanzi degli Istituti di previdenza ferroviari. Fu in quella occasione che egli diede un forte impulso alla tecnica delle Casse pensioni obbligatorie, applicando, ma apportandovi nuovi contributi, procedimenti statistici ed attuariali che sin allora avevano trovato in Italia nessuna o assai scarsa applicazione.

Insegnò Matematica attuariale presso l'Università Bocconi e si rivelò ottimo insegnante. Autore di lavori molto apprezzati fu chiamato ad essere giudice nei Concorsi più importanti attinenti alla tecnica attuariale, dall'Accademia dei Lincei per l'assegnazione di premi e dai competenti Ministeri per l'assegnazione di Cattedre universitarie. Infine, come riconoscimento dell'alta fama giustamente ed effettivamente da lui raggiunta in Italia ed all'estero, ebbe la nomina, senza concorso, a Professore ordinario di Matematica finanziaria all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Firenze. E sempre egli fu amato da scolari e da colleghi.

Interventista nella Grande Guerra, fascista, innamorato della sua Italia, ovunque egli poteva portava la sua parola di fede e di entusiasmo e il suo lavoro.

Valorizzò nei Congressi internazionali degli Attuari la lingua italiana, contribuì con entusiasmo alla fondazione dell'Istituto Italiano degli Attuari nel quale era ascoltissimo Vice Presidente e Membro del Comitato di Redazione del Giornale. Membro del Comitato di Direzione del Comitato permanente dei Congressi Internazionali degli Attuari e Rappresentante di esso in Italia, volle ed ottenne che il prossimo Congresso fosse tenuto a Roma. E quando il suo desiderio fu coronato da successo, quando egli era lieto di pensare a ciò che avrebbe ancora fatto, circondato dall'affetto di scolari, di colleghi ed amici, nell'interesse degli studi e della Patria, la sua bella anima si allontanava da noi.

PUBBLICAZIONI DEL PROF. ING. GUIDO TOJA.

Sulla notazione attuariale. [BAA: « Bollettino Associazione Attuari », Milano], 1898.

Nota attuariale sulle casse pensioni basate sui sistemi di ripartizione degli interessi. [BAA], 1898.

Sulle obbligazioni rimborsabili mediante estrazione a sorte. [BAA], 1899.

Sopra alcune formole del calcolo delle probabilità. [BAA], 1902.

- Nota attuariale. - Sul coefficiente medio di mortalità.* [BAA], 1902.
Sul valore di certe annualità di sopravvivenza. [BAA], 1906.
Sull'ordinamento delle osservazioni demografiche. [BAA], 1907.
Teoria matematica di una cassa pensioni. - Contributi e bilanci tecnici (Bologna), 1899.
Nota attuariale intorno ad una Società di Mutuo Soccorso. - Teoria matematica e bilancio tecnico (Milano), 1910.
L'attuarialità e la Scienza attuariale. «Atti Società per il progresso delle Scienze» (Siena), 1913.
La scienza attuariale in Italia. «Atti Società per il progresso delle scienze», 1913.
Istituti di Previdenza ferroviari. «Ordinamenti statistici, demografici e finanziari - Teoria Matematica - Leggi e linee di frequenza - Tavole monetarie - Bilanci tecnici». «Atti R. Commissione Disavanzi Istituti Previdenza ferroviari», Roma, 1918.
Alcune considerazioni sui rapporti tra la matematica e la scienza attuariale. «Atti del IV Congresso internazionale dei Matematici», Roma, 1909.
La riassicurazione e l'Istituto Nazionale. Considerazioni tecniche, 1922.
Influenza del saggio d'interesse negli utili delle assicurazioni sulla vita, Roma, 1923.
Il calcolo delle tariffe di una Compagnia d'assicurazione sulla vita. Un volume, Roma, 1925.
Intorno ad una indagine sulla morbidità in Italia. «Giornale dell'Istituto Italiano degli Attuari», 1932, n. 1.

Sabato 8 aprile, mentre ancora vibrava nell'animo commosso degli attuari italiani la dolorosa eco della fine di Guido Toja, mancava improvvisamente ai vivi anche GINO SESTILLI.

Nato il 15 marzo 1871 in Ancona, compiva i suoi studi all'Università di Roma, laureandosi in matematica nel 1892. Nel luglio dell'anno seguente veniva assunto dalla Compagnia di Assicurazione di Milano in qualità di Attuario. Ivi esplicò ininterrottamente la Sua instancabile attività dapprima contribuendo con i Suoi studi all'impianto del Ramo vita poi, dal 1902, come Segretario generale dello stesso Ramo vita, dal 1920 come Vice Direttore, dal 1921 come Direttore ed infine dal 1931 come Direttore generale.

Appassionato e valoroso cultore della scienza attuariale ebbe una brillante carriera scientifica. Fu Incaricato del Corso di mate-